

LA NUOVA SCHEDA DI VALUTAZIONE

Lettura dei quattro indicatori

Paola Perotti

L'enfant qui fréquente le **premier cycle de l'école élémentaire** présente du point de vue psychomoteur une connaissance de son corps plutôt médiocre et une certaine difficulté à s'orienter et à s'organiser dans l'espace temporel. Cela amène à une importante mobilité, mais le mouvement est en même temps peu harmonieux et économe. Le mouvement qu'il produit a ces caractéristiques puisque malgré l'enfant ait obtenu une coordination globale suffisante et soit doué d'un bon équilibre statique et dynamique, il n'est pas à même de contrôler et diriger le mouvement avec les perceptions sensorielles kinesthésiques. En outre, dans ce premier cycle, l'enfant est caractérisé par un manque de rythme qui se manifeste par l'incapacité de trouver un rythme exécutif adéquat pendant le déroulement du travail et par la difficulté de garder la cadence constante (partir à toute allure même s'il agit de courir longtemps).

À partir de cette analyse il en découle que l'enfant dans ce premier cycle, doit travailler énormément sur l'information sensorielle qui favorise la formation, du schéma corporel. Celui-ci représente, en effet non seulement, et à la fois, la base de la posture du mouvement reçu et orienté vers un but précis, de la motricité automatique, de la latéralisation et de la représentation de l'espace mais aussi de la formation du caractère. En bref, tous les aspects qui se répercutent dans le travail scolaire.

Le divertissement pour l'enfant devient: être capable...être capable de faire de la façon établie à l'avance, de vivre avec son corps sensations, mouvements et actions toujours plus difficiles jusqu'au point d'arriver au jeu de règles (Ier et IIème niveau).

Pour mieux comprendre les caractéristiques de

cette période essayons de penser à tous ces jeux qui autrefois se faisaient spontanément du moment qu'il y avait l'occasion pour les faire et le domaine convenable aussi. Prenons par exemple: "**L'orologio di Milano fa tic tac**". On trouve dans ce jeu l'association son et mouvement, le silence, l'immobilité, une évaluation du temps et de la distance.

- Dans "**Le belle statuire**" il y a l'étude des stations et des formes que le corps peut prendre dans l'espace mais une expression corporelle personnelle aussi.

- Dans "**Regina Reginella, quanti passi devo fare per arrivare al tuo castello**" il y a l'étude des dimensions (court, long) et des directions (en avant, en arrière).

- Dans "**Gamba avanti, Gamba dietro**" on y trouve la connaissance corporelle et les directions.

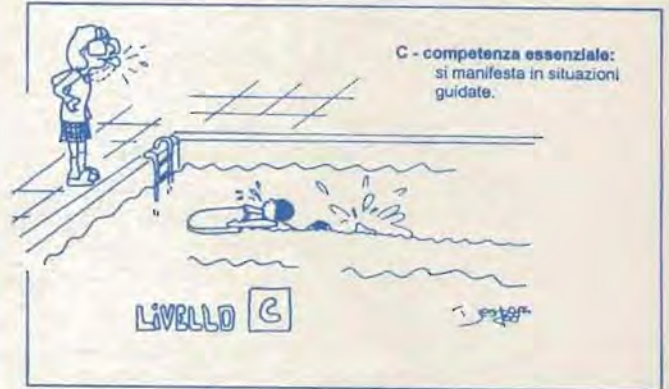


Les enfants qui fréquentent le **deuxième cycle** présentent généralement une coordination neuromotrice beaucoup plus affinée, des mouvements précis et aisés (une précision et une aisance dans le mouvement) et une bonne capacité sensori-motrice. Le but de l'activité motrice est dans cette période celui de courir, sauter, rouler....avec toutes les variations possibles. On entend par là, l'élargissement de chaque geste moteur. Les moyens utilisés sont l'activité corporelle libre, les mouvements structurés et les jeux de règles.

Si, pour ce cycle aussi, nous examinons les vieux jeux traditionnels, il nous sera plus facile de comprendre. Dans ces jeux on trouve des notions spatiales, temporelles et corporelles, mais c'est comme si elles étaient désormais acquises. Ce que l'on recherche c'est la diversification, la difficulté.

Par exemple:

- Dans le jeu "**Dieci Fratelli**" et lorsqu'on lance le ballon contre le mur et ensuite on le relance, il y a là un travail de perception spatiale, temporelle et corporelle où la difficulté est toujours croissante.
- Dans le "**Jeu de la semaine**" aussi on trouve des difficultés croissantes: toujours plus loin, en mettant en difficulté l'équilibre et en utilisant ou moins le sens de la vue.



Desy Gobbo

Facciamo degli esempi.

Fatta questa premessa e visto che anche alle elementari è giunta la nuova scheda valutativa e non essendo un semplice strumento, in quanto non sempre chiaro ed esaustivo per gli addetti ai lavori, mi accingo a dare una chiave di lettura dei quattro indicatori.

I quattro indicatori nel loro insieme rilevano la conoscenza di sé e la padronanza del proprio corpo. Non bisogna però dimenticare che tutti quattro questi indicatori sono fortemente condizionati dall'aspetto psicologico e relazionale del bambino e che quindi la valutazione, a mio avviso, deve essere il più discreta possibile onde non creare blocchi e rifiuti che andrebbero a ripercuotersi sugli apprendimenti.

I° Indicatore: PERCEPIRE E CONOSCERE IL CORPO IN RAPPORTO ALLO SPAZIO E AL TEMPO.

In questo indicatore viene valutato lo SCHEMA CORPOREO che è l'immagine che ognuno ha di se stesso sia in posizione statica che dinamica. E' un processo che si sviluppa sino ai 10/12 anni e prende in considerazione la capacità di conoscenza e coscienza del proprio corpo, la coscienza delle posizioni nello spazio (in piedi, seduto, sdraiato....) e l'orientamento rispetto a se stessi, gli altri e gli oggetti. In altre parole lo schema corporeo è l'organizzazione delle sensazioni relative al proprio corpo in rapporto con il mondo esterno e ciò implica la capacità di utilizzare e organizzare le percezioni sensoriali

percezione propriocettiva:

- posizione del corpo e dei segmenti
- controllo del corpo (contrazione / decontrazione equilibrio statico e dinamico)
- presa di coscienza dello spazio occupato

percezione visiva:

- capacità oculo-manuale
- capacità di situarsi nello spazio in rapporto agli altri e agli oggetti
- capacità di orientarsi rispetto a oggetti e persone in movimento
- capacità di valutare le distanze tra gli oggetti e le persone
- capacità di valutare lo spazio a disposizione
- capacità di organizzazioni temporali (concetti di simultaneità, successione....)

percezione uditiva:

- capacità di discriminare i rumori
- capacità di orientarsi nello spazio seguendo un rumore
- capacità di percepire strutture ritmiche

percezione tattile:

- discriminazione tattile delle superfici con le diverse parti del corpo

percezione olfattiva e termodorifica.

Si ricorda l'importanza del lavoro ad occhi chiusi e il fatto che la divisione è stata fatta per facilitare l'esposizione ma che in ogni esperienza vi è la compartecipazione di più organi sensoriali.

II° INDICATORE: Padroneggiare gli schemi motori di base.

In questo indicatore viene preso in considerazione lo SCHEMA MOTORIO per il quale si intende la conoscenza delle proprie capacità motorie e del loro sfruttamento. Quindi non tanto l'attività di per sé: camminare, correre, saltare....ma cosa il bambino fa e come risolve il problema utilizzando gli elementi a sua disposizione.

III° INDICATORE: Partecipare alle attività di gioco, di sport, rispettare le regole.

In questo indicatore dopo aver appurato la conoscenza e il rispetto delle regole io sottolineerei il termine partecipare che vuol dire giocare con gli altri, ma anche essere in grado di risolvere autonomamente problemi d'ordine motorio, spaziale e tattico (art. prec. n. 10/11/14/16/17).

IV° INDICATORE: Impiegare le capacità motorie in situazioni espressive e comunicative.

Ciò significa: usare il proprio corpo per una comunicazione non convenzionale. Vuol dire esprimere situazioni, sentimenti, sensazioni, emozioni in maniera non verbale.

Le tappe dell'espressione corporea sono:

- *l'imitazione*
- *la sperimentazione*
- *la produzione*
- *la rappresentazione*

L'evoluzione positiva è data:

- *dalle capacità fisiche*
- *dal potere espressivo individuale*
- *dall'adesione del gruppo al lavoro*
- *dal proprio stato emotivo*

Bibliografia.

- Guida pratica all'insegnamento dell'educazione fisica nelle elementari - A. CALVESI - A. TONETTI
- Giocomotricità a cura di Anna BIANCO DETTORI - Stampa Sportiva